

Seribo potrebbe querelare Panzacchi «Lesà onorabilità della società»

Il gioco si fa duro, tra Seribo e Comune di Bologna. La società pubblico-privata (il 50% è detenuto proprio da Palazzo D'Accursio) che sforna le pappe per bambini delle scuole invia al Verde Roberto Panzacchi, oltre che al sindaco Sergio Cofferati e al presidente del consiglio comunale Gianni Sofri, una lettera di fuoco, dopo la mancata partecipazione dei vertici aziendali ad un incontro pubblico in Comune. Assenza che ha fatto scoppiare la polemica nel municipio bolognese, con Forza Italia a chiedere le dimissioni della rappresentante scelta dal Comune nella società e accuse a Seribo da parte degli stessi consiglieri dell'Unione (divisi però tra loro). Ora l'amministratore delegato di Seribo, Angelo Monachini, risponde per le rime a Panzacchi, presidente della commissione nella quale si sarebbe dovuto svolgere il confronto e minaccia querele per la rappresentazione dei fatti forniti dai consiglieri comunali durante la commissione, «gravemente lesiva dell'immagine e dell'onorabilità sia della società che dei suoi amministratori». «Non comprendo - scrive infatti Monachini a Panzacchi - a cosa lei si riferisca quando parla di terza volta in cui si sarebbe ripetuta l'assenza dopo concordata convocazione». E ancora: «Preso atto che la stampa locale ha tratto le mosse da questa sua affermazione per offrire una rappresentazione delle realtà molto lontana dai fatti (si parla addirittura di tabù sull'azienda, di società fantasma, di assessore scappato), fondata su commenti circolati in sede consiliare», Seribo ora chiede al presidente di commissione «di documentarmi prontamente il suo assunto, riservandomi al proposito ogni azione a tutela dei soggetti testè citati», cioè dei vertici Seribo.

